Anno XVIII — Mercoledì 23 Gennaio 1884 — N. 20

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

QUINDICI CONGRESSI

Non sono Congressi diplomatici per decidere della sorte dell'Egitto, o per dare pace all'Europa; sono Congressi, che si faranno a Torino al momento della Esposizione. Non si è ancora bene sicuri, che non abbiano da farsene degli altri.

I *quindici* intanto sarebbero i seguenti: 1° delle *Camere di commercio*. Crediamo, che questo avrà da discutere la riforma delle tariffe doganali e ferroviarie e degli ufficii delle Camere, l'arbitrato ecc. ecc. Il 2° sarà dei *Veterani ed ex militari*. Essi vorranno ricordarsi assieme delle passate vicende. Sarebbe da desiderarsi, che tornando a casa influissero sulla introduzione della ginnastica militare dei giovanetti, per preparare così i futuri difensori dell'Italia.

Il 3° sarà il *Congresso storico*; il quale forse dovrà occuparsi anche del modo di seppellire onorevolmente i *partiti storici*.

Vi sarà per 4° il *Congresso Alpino nazionale*. Dovrebbe occuparsi dei forti di sbarramento, delle chiuse dei borri montani, del rimboscamento ed imprativamento dei monti, della pastorizia ed in genere della coltivazione montana.

Il 5° sarà *l'alpino internazionale*, che forse è un di più, se non si ricorderà che le Alpi furono date dalla natura per confine geografico all'Italia. Viene 6° il *Congresso meteorologico*, che è parte della scienza della natura; poi 7° quello d'*igiene*, che dovrebbe studiare il modo di purgare dalle immondizie le nostre città e la purificazione dei terreni malsani. Il n. 8° è quello della *beneficenza*, che dovrebbe studiare il modo di colonizzare all'interno coll'educazione ad agricoltori valenti, i ragazzi senza famiglia, e di portare in stabilimenti campestri sani i malati ed impotenti. C'è 9° il Congresso degli *Asili rurali*, il quale dovrebbe pensare alla prima scuola, per renderla educativa e per abituare la nuova generazione all'osservazione ed al lavoro. Il 10° è quello degl' *insegnanti*, che hanno molto ancora da imparare in Italia. Poi vengono per l' 11° *gli ingegneri ed architetti*, ai quali domanderemmo di estendere la professione dell' *ingegnere agrario* per il miglioramento di tutto il territorio italiano, gli studii per il regolamento del corso delle acque ed ancora le opere di risanamento delle città e dei villaggi. Il 12° è il Congresso *filosericо internazionale*, del quale basta il nome. Poi viene 13° il *Congresso bacologico*, che dovrebbe occuparsi degli *allevamenti speciali dei bachi da semente* per rinforzare la razza. I *notai* si uniranno nel 14°; e per ultimo il 15° sarà il *Congresso di geografia*, al quale raccomandiamo in Italia lo studio comparativo dei nomi delle località.

E dov' è il Congresso dei *giornalisti*, che dovrebbero cercar di purgare la loro classe dagli eccessi della partigianeria, dal sistema della bugia politica, dal libellismo vigliacco, dalla pure vigliacca adulazione ai difetti del pubblico, dall' eccitamento in esso d'una morbosa curiosità, per fare invece della stampa uno strumento di educazione civile e di progresso economico e sociale, per costituire la vera lega del progresso, per fare sì che i buoni giornali di Provincia si aiutino fra loro con reciproche corrispondenze, non di pettegolezzi, ma su tutto quello che si fa, si pensa e si dovrebbe fare di meglio? Non sono i giornalisti interessati tutti, anche come professione, a rilevare d'accordo la stampa dalle basse condizioni in cui va cadendo, facendosi essa medesima strumento di decadenza? Non dovrebbe essa dare nell'Italia, che pecca di eccesso dell' individualismo, l'esempio di una feconda associazione nelle utili cose fra i migliori ingegni d'ogni Provincia e tra quelli delle diverse provincie per corrispondere tra loro e far conoscere gl' Italiani gli uni agli altri?

Insomma aspettiamo anche il n. 16°, col *Congresso dei giornalisti*.

Il popolo e la sua forza

Dal n. 18 del *Giornale politico del Friuli* (Udine, 15 aprile 1848) ristampiamo il seguente articolo di Teobaldo Ciconi: articolo che ci sembra d'attualità ancora ed al quale accresceranno importanza l'epoca in cui fu scritto ed il nome del chiaro autore.

Suona come una voce che vien dalle tombe: hanno per lo appunto i presenti italiani bisogno di ricordare, di ricordare moltissimo e d' ispirarsi ai sepolcri che

A egregie cose il forte animo accendono

e danno un salutare sgomento agli animi vili.

—

Quando un Popolo, oppresso dalla tirannia forestiera, sente d'esser maturo alla vita delle rivoluzioni, e le organizza e le cimenta, e le opera, perchè saldo nella coscienza di poter esistere come uno, come solo, come libero, quel popolo è allora veramente un popolo forte. Congiunte nello stesso territorio e allo stesso effetto le volontà di tutti colle ricchezze degli uni e colle braccia degli altri, nasce quel primo impeto, vergine d'ogni vile corruzione, che sprezza le catene della servitù e ponendo allo stesso livello il padrone delle vaste campagne e l'artiere dell'officina, fa conoscere al primo l' indispensabilità dell'azione del secondo, al secondo il bisogno dell'oro del primo, ad entrambi la necessità d'un interesse comune. In quel momento havvi una *Unione vera* perchè l' individuo sente il pericolo, sacrifica le ambizioni e concorre a formare le masse: havvi *Concordia vera* perchè il comando non parte dagli uomini che compiono il fatto, ma dal fatto che compiesi, e l'obbedire oltre un moto spontaneo, morale, diviene una tendenza necessaria, fisica: havvi per ultimo vera forza, forza grande, forza insuperabile, perchè complesso delle forze di tutti non combattute dalla volontà di alcuno. Ma quando la rivoluzione è consumata, e s' appalesa la convenienza di conservare quanto colla rivoluzione s'ottenne, il Popolo unito nel commettere, si demoralizza per poco nel dividere e si inizia a quel primo disordine che precede la forma del nuovo Governo, l'anarchia. Allora questo Popolo è nell'abbandono delle sue forze, è debole. Senza l' autorità d' uno o di pochi che possa esprimere a tutti il volere di tutti, che possa udire e giudicare, comporre e congiungere opinioni, vigore, denaro, manca la norma regolatrice dei diritti e doveri, ogni cittadino diventa solo re di sè stesso, straniero agli altri, e la forza *una* che vinse, si sgranella in forze *mille* che mettono a pericolo la vittoria.

E questa epoca di nessun potere rappresentativo, che scorre dall' ultima agonia d' un regime abborrito da distruggersi alla prima vita d'un regime giusto da istituirsi, è inevitabile, e sempre, ogni qualvolta si passi dal dominio straniero ad una libertà modificata a tenore dei bisogni, delle esigenze e degli accordi della nazione. Inevitabile, lo ripeto, e quando altri volesse chiamarla con inoperoso fanatismo l'epoca dell'energia più violenta del popolo, dell'energia incapace di limiti ed intelligenza, ma bensì capacissima d' utili e pronti effetti, oserei dirla invece lo stato della più grande incertezza, dell' inazione del popolo medesimo. — Tanto è ciò vero, che questo popolo sconoscitore d'ogni ipotesi non conducente a proprio e immediato vantaggio, sente per principio di ragione naturale la necessità d' un'anima direttrice che rappresenti ed indichi, d' un corpo docile, unito, che approvi ed eseguisca: sente in una parola la necessità d' un governo proprio, che per non esporsi al pericolo d'aspettare *definito*, invoca e crea *provvisorio*.— A tal punto si ricongiungono in *una* le forze varie del popolo; se ne misura il grado colla potenza; se ne calcola la potenza col numero, e abbiamo una truppa da condurre sul campo della battaglia, non d'altro mancante che di quella tattica militare acquistabile in poco di tempo dall' Italiano sotto il cenno d' un bravo generale, e al primo scoppio d' un centinaio di fucilate. Ecco la forza che per la sussistenza e progresso del Governo costituito, noi tutti Italiani siamo nel sacro debito d'educare con quanto frutto può nascere dall'opera nostra, con quanto vantaggio può sorgere dal consiglio degli altri. E tale educazione domanda concentramento, maggiore che sia, di volontà ordinatrici, severità continua, impassibile, per parte di quello che stabilisce obbedienza cieca, fidente, per parte di quelli che vengono stabiliti.— Se noi ci abbiamo scelto da noi soli un Governo perchè la Patria lo chiedeva, la ragione lo voleva, e l'urgenza del bene di tutti lo dimostrava; sarebbe delitto ora il cospirare ad abbatterlo piuttosto che convivere a sostenerlo; sarebbe una assurdità ed un delitto di nuovo il gettar la censura su quanto ancora non ha fatto, anzi che obbedire fidentemente a quanto fa e decreta. — Si faccia sacrificio una volta e per sempre dell' interesse individuale all' interesse comune, si ami la patria coll'anima, non coi segni e colle parole, si creda onorifico il fucile del soldato come la spallina del colonnello, si abbia la coscienza di saper vincere o morire non a solo pericolo lontano che potrebbe sperarsi evitabile, ma al primo tocco di tamburo che chiama a combattimento desiderato. E via una volta e per sempre la peste distruttrice della volontà e delle forze del popolo; m' intendo io, quel desiderio, quello sforzo peccaminoso di abbassare per innalzarsi, d'innalzarsi per comandare, desiderio e sforzo che si vorrebbe coprire col nome d'emulazione e di patriottismo e non è altro che albagia puerile, gara di vizj piuttosto che di virtù, non è altro, diciamolo a bella prima, che tradire la sacra causa della patria.

Le vendette, i raggiri, le ostilità private che danno origine al dissidio civile, denno allontanarsi, impedirsi, punirsi a giustizia del popolo che ha fatto la rivoluzione e che abbisogna del conservamento della forza per saldare i cardini della libertà proclamata.

TEOBALDO CICONI.

---

10 **APPENDICE**

DALLA MEMORIA
d'un vecchio giornalista
DELL' EPOCA DEL RISORGIMENTO ITALIANO
(PACIFICO VALUSSI).

CAPITOLO IV.

Le prime aure della rivoluzione.

Per anni parecchi m' ero trattenuto dall'adempiere un voto del mio cuore, impalmando una sorella all'amico Dell' Ongaro, perchè il fondare una famiglia colla prospettiva di non lontane lotte per la patria mi pareva un involgere altri ne' miei stessi pericoli. Poi non avevo ancora scacciato dalla mente una idea assorbita dalla Tirannide di Alfieri, che nella servitù non si dovesse procreare dei figli, per non fare di essi o dei vigliacchi, o degli infelici.

Ma oramai, un po' l'affetto intimo che mi parlava, un po' l' idea che mi era fatta della famiglia educatrice, un po' la quiete relativa in politica, un po' il proposito di lavorare costantemente su quella via in cui m'ero messo, fecero sì che giunto ai 31 anni mi dessi per consorte quella, ch' io conoscevo qual figlia e qual sorella fosse e che accettò, come sempre mantenne da parta sua, il proposito che le feci manifesto di non poter mai essere trattenuto dall'amore di marito, nè da quello di padre dall'esercitare verso la patria quei doveri a cui ci avevo in tutta la mia vita pensato.

Mi accorsi poscia, che gli affetti non si sottrano l'uno dall'altro, ma si sommano, e che il poeta Astigiano aveva torto di vietare la formazione d'una famiglia a cui lasciare l' insegnamento e l'eredità anche dell'amore di patria. Come si può educarsi a quella vita di sacrificî, che in tempi come i nostri domandava la patria, se non si aveva da sacrificarle i maggiori beni della vita umana?

Insomma alla metà del 1845 anch' io fondai la mia famiglia.

Come ho detto, il risveglio appena un anno dopo venne da Roma; ma lo avevano pure preparato anche i Congressi Scientifici e quella stampa ispiratrice, che diceva poco, ma per le anime benfatte significava assai.

Narro qui due fatterelli, che, se bene mi ricordo, mi toccarono quell'anno, ma certo prima del movimento per Pio IX.

Una volta venne da me giornalista un Romagnolo, che non mi lasciò il suo nome, e che avrebbe voluto stampare un suo articolo su di un progetto di un monumento agli uomini di Stato, tra i quali certamente al Metternich, i quali ci avevano preparato la beatitudine di quella pace di cui l' Europa godeva!

Era costui un esploratore? Oppure, come lo mostrava con alcune parole da lui dette contro il governo papale, uno ascritto a quella società, che in quei tempi a quel governo avrebbe preferito l'annessione di Bologna e Ferrara e di tutte le Romagne al Lombardo-Veneto? Una tale preferenza nei sudditi del papa la si poteva comprendere, almeno perchè avrebbero scambiato gli arbitrii clericali con un governo regolare: ma non eravamo certamente noi a desiderarla.

Si sa però, che in quei tempi c'era a Bologna un letterato alla testa di una Associazione così detta Ferdinandea, la quale lasciava trapelare quegli intendimenti di annessione ed era bene accolta, mentre dopo la venuta di Pio IX, dovette il suo capo esiliare sè stesso e passare a Napoli. Ma il fatto, ch'io sto per narrare, mostra che a Vienna stessa ci si pensava e che il principe Metternich favoriva quelli che cercavano di produrre un movimento in questo senso.

Un giovane signore, figlio di un ricco barone ferrarese, era capitano di cavalleria nell'esercito austriaco. Egli s'era anche imparentato con una ragguardevole famiglia triestina, però di origine della Svizzera come tante altre. Un giorno andando a Venezia, mi trovai a bordo del piroscafo con questo signore di una distinta intelligenza e colto ed a primo aspetto anche di uno spirito molto intraprendente.

Si parlò molto assieme sopra coperta lungo il tragitto. Egli non mi disse di certo tutto il suo pensiero; ma qua e colà ne lasciava trasparire qualcosa nei suoi discorsi. Avendo una grande stima per il Tommaseo, come ingegno e carattere, trovava però di censurare quello ch'egli aveva detto di Metternich, cui nell'opera sua sull' Italia aveva chiamato « maestro nell'arte difficile della stupidità »; ben inteso nell'arte d' instupidire gli altri. Egli, il giovane capitano, mostrava di avere conosciuto il Metternich dappresso.

Poco tempo dopo si seppe, che il barone aveva consumato una gran parte della ricca sua sostanza a preparare con essa la via alla occupazione austriaca, s' intende per amore dell'ordine e per guarentigia dei possessi d'Italia, e poscia alla annessione delle Romagne. Pare, che s' intendesse di ricostituire, sotto l' Austria, quel Regno d' Italia, che aveva durato alcuni anni sotto l' Impero napoleonico.

Le cose erano, pare, procedute tanto innanzi, che il Governo pontificio aveva staccato un mandato d' arresto contro il barone, che si rifugiò a Modena, e di là, passando per Trieste, se n' andò a Vienna, ad onta che le autorità austriache avessero pubblicato anch' esse, che lo si dovesse arrestare. Convien dire, che il colpo andò fallito; ma si credette ancora possibile di attuarlo più tardi in odio al liberalismo di Pio IX; come prima si avrebbe voluto farlo, approfittando dell'avversione delle popolazioni sempre ribelli all'assolutismo di Gregorio. Dopo, i fatti mutarono e si fece la restaurazione del Temporale d' accordo colla Repubblica francese e coi Governi di Napoli e della Spagna.

Verso la fine del regno di Gregorio le provincie si erano agitate di nuovo; e l' amnistia accordata dal nuovo Papa che benedisse l' Italia e la promessa di riforme liberali furono per il momento un cerotto ammolliente per la piaga inveterata del Governo papale.

Prima di parlare degli echi della popolarità del nuovo Papa, racconto un altro fatto personale che mi accadde quando lo Stadion era già ito governatore in Galizia e lo suppliva come vicegovernatore quell' O' Donnell, che si trovava poscia proprio a Milano quando scoppiò la rivoluzione del 1848.

Leggevo un giornale francese intitolato la *Démocratie pacifique*, fondato dai discepoli di Fourier, dopo il tramonto della scuola sansimoniana, che voleva fondare l' *organisation du travail.* Salvo le dottrine teoriche, le quali miravano ad organizzare la società con teorie fuori della realtà dei fatti umani, quel giornale portava sovente dei buoni articoli sopra istituzioni sociali miglioranti d'ogni genere e sul modo di affratellare le Nazioni in una comune e pacifica civiltà. Seguendo il mio costume di prendere il buono dovunque lo trovavo, massimamente quando si trattava di associazioni educative ed economiche, raccolsi un giorno in un articolo i pensamenti degli scrittori di quel giornale, sempre attenendomi però alla forma espositiva, storica, usando la critica a raccogliere e narrare, non a lodare o biasimare le altrui idee. Avevo usato quà e là, per precauzione colla censura, le frasi: dicono, pensano, credono, fanno ecc. Così io ci entravo per nulla nel giudicare da me, ma esponevo le cose in modo, che i lettori potessero giudicarne da sè e fare loro prò delle idee accettabili per l' uso nostro.

Un giorno mi venne una chiamata urgente dalla polizia. Fui subito abbordato con una intemerata, nella quale mi si chiedeva ragione di quello che il Commissario aveva letto nella *Démocratie pacifique* riguardo all' *Osservatore Triestino.*

Avevo per sistema di accettare con tutta calma le sfuriate della polizia, onde aver modo di conoscerne il pensiero e di preparare la risposta, che non poteva a meno di essere diplomatica con gente, la quale aveva la chiave sempre pronta per chiudere in prigione chiunque le piacesse.

Liberale! Metternich! andava borbottando il Commissario, che forse non aveva ancora bene digerita tutta la birra bevuta la sera prima, anche per sollevarsi dalle difficoltà della posizione, che a lui facevano gli avvenimenti, che andavano procedendo ed agitavano il mondo.

Mi lasci vedere che cosa dice questo giornale; risposi con calma, ma non senza il timore di essermi questa volta compromesso un po' troppo.

Lessi nella *Démocratie pacifique* una traduzione del mio articolo, con questo di meglio, che avendo ommesse tutte le mie frasi precauzionali, faceva migliore figura nella traduzione, che non nell'originale. Ma quello che aveva colpito più profondamente il Commissario era una premessa che suonava così: «Finora noi non sapevamo di avere in Austria un organo delle nostre idee; ma ora, l' eccezione è tolta. L' *Osservatore Triestino*, foglio liberale nel più largo senso della parola, porta il seguente articolo cui traduciamo letteralmente ».

Davvero che questa era una lode tanto accentuata da essere molto compromettente in quei tempi ed in quei luoghi per quello a cui veniva data.

(*Continua*).

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 22.

Il presidente rende conto della visita al Re, che fu gratissimo dei voti e ricambiò gli augurii. Quindi commemora Ciardi e De Sanctis.

Fortunato, Marselli, Cairoli, Napodano, Indelli e Depretis, in nome del Governo compiangono le due perdite.

Annunziasi interpellanza Napodano ed altri sulle acque del Sebeto.

Magliani presenta il disegne di legge per l'impianto di un laboratorio chimico dei tabacchi.

Su raccomandazione di Borgatti, si iscrive nell'ordine del giorno la legge sulle nomine e stipendi ai maestri elementari.

Annunciasi interrogazione Bernini sulla pesca nel mare e sulle coste del golfo Adriatico, e intorno all'uccisione del pescatore chioggiotto Pio Padoan avvenuta a Spalato.

Vigoni presenta la relazione sul trattato di commercio fra Italia e Svizzera.

Cavalletto chiama l'attenzione del Governo sulle condizioni delle nostre colonie, massime in Oriente. Lamenta la nostra decadenza.

Depretis assicura che il Governo le tutelerà e che terrà conto delle giuste raccomandazioni.

Mancini dice che si aumentarono i fondi, si aprirono nuove scuole, altre se ne apriranno secondo i mezzi del bilancio.

Discutonsi gli articoli della legge sulla istruzione superiore.

Cavalletto propone che alle scuole d'applicazione pegli ingegneri aggiungasi quella di Padova.

Panattoni voterà contro la legge perchè contraria alla libertà.

Parlano Dini e altri, poi sospendesi la discussione.

NOTIZIE ITALIANE

Ragione e non ferocia. Ieri abbiamo raccontato di quel borsaiuolo che, messo a Milano nei Cellulare, si impiccò. A proposito di questo suicidio, un giornale milanese crede bello stampare: « Eppure, noi crediamo che nessuno deplorerebbe se il suicidio mietesse un certo numero di individui fra codesta classe infame ».

Barbara è la pena di morte (veggano i lettori le notizie estere); ma questa forma (per fortuna solo desiderata) del suicidio, è feroce. Ha diritto d'invocarla una società corrompitrice e corrotta?

Senso morale. Alle Assise di Bologna si dibatte il processo di una certa Zerbini accusata di aver ucciso l'orefice Coltelli suo vecchio padrone ed amante. La Zerbini si confessa rea, ma vuole a tutti i costi che sia stato suo complice un certo Palotti, e cade in molte compromettenti contraddizioni.

Chi può nutrire simpatia per la confessa omicidiaria? Pur assai lettere minatorie sono giunte al Presidente delle Assise, che gli impongono di pigliar le parti dell'accusata, e fu venduto a miliaia di copie un opuscolo senza firma che la difende, minacciando il flagello del *suo* (sic) disprezzo «alla malignità, se questa oserà scoccargli (alla Zerbini, benchè *gli* sia maschile) i suoi dardi avvelenati».

Povero senso morale! E dire che è un medico il ministro dell'istruzione!...

NOTIZIE ESTERE

Ecce homo! La Corte suprema di giustizia di Pest condannò alla pena di morte, da eseguirsi mediante capestro, tutti e tre gli assassini di Mailath.

Il primo ad essere giustiziato sarà lo Spanga, il secondo il Pittély ed il terzo il Berecz, *quale maggior colpevole, perchè istigatore al delitto.*

Io rabbrividisco al pensiero che quella Corte suprema tenti di escogitare un mezzo per accrescere i dolori della morte!

È inumano! Cacciate dai codici la forca e fateci entrare la culla!

Pazzie tedesche. Si è costituita in Germania una Società di mutuo soccorso per aiutare i nobili spiantati, soltanto perchè sono nobili e per toglierli all'*ignominia* di dover lavorare per vivere.

I nostri pregiudizi sone molti, ma la Germania, vuol averne e sanzionarne uno di più.

Forse perchè è più civile?

CRONACA
Urbana e Provinciale

Friulani in Africa. Giunsero ieri lettere in data 7 ottobre scorso, dalla stazione di Franceville, con eccellenti notizie dei nostri concittadini. Il conte Pietro di Brazzà trovasi nella regione del Congo. Giacomo di Brazzà e Attilio Pecile avevano incominciato a lavorare nell'alto bacino dell'Ogouvè per le loro raccolte di storia naturale che formano lo scopo del loro viaggio. Essi poi, indipendentemente dalla spedizione del conte Pietro, si inoltreranno a continuare i loro lavori nella regione dei Batekè, per poi discendere in quella degli Aduma e dei Paouins (medio Ogouvè.)

Missione del signor de Brazzà. Una lettera spedita da Santa Maria del Gabon il 1 novembre a Boyer, Vescovo di Clermont, dal P. Gachon, missionario apostolico, dà qualche schiarimento sulla missione del sig. de Brazzà:

« Due dei nostri padri accompagnano l'intrepido sig. de Brazzà; essi hanno già traversato il paese degli Adounas, ove hanno scelto un magnifico luogo per stabilirvi una missione. Continuano la strada cogli esploratori, a fine di andare ad inalberare più oltre la bandiera della Francia e della civiltà cristiana, e devono essere in questo momento sul fiume d'Alima, a 225 leghe almeno dal Gabon. Il sig. de Brazzà è ben disposto in loro favore.

Sette missionari hanno accompagnato l'intrepido esploratore dell'Africa equatoriale. Due di essi missionari si sono installati nell'isola del fiume Ogouvè; due sono rimasti fra i Paounins del fiume di Como per evangelizzare il paese e mantenere le relazioni stabilite dal sig. di Brazzà. »

L'Esposizione dei bozzetti per il monumento a Garibaldi, nel Palazzo degli studi, resterà aperta fino a tutto 27 corr. (domenica prossima) coll'orario altre volte pubblicato, cioè:

Nei giorni feriali la Mostra è aperta dalle ore 10 ant. alle 3 pom. e domenica è aperta dalle 9 ant. alle 4 pom.

La tassa d'ingresso è di cent. 25.

Il mercato di Tarcento riuscì animatissimo. Specialmente in bovini, grazie al concorso dei compratori lombardi e toscani, affari eccellenti. Anche negli ovini si notò un sensibile risveglio.

Due feste da ballo e molte... sbornie.

Un originale. Palmanova 22. L'altro giorno si vide qui un pellegrino il quale era stato arrestato dai gendarmi austriaci a Visco e consegnato a questi carabinieri al confine. Trattavasi di uno spagnuolo che, dopo aver visitata Roma, aveva l'idea di fare *quattro passi* fino a Gerusalemme. Vestiva una tunica fratesca, i piedi avea scalzi ed in mano portava una lunga canna, al di sopra in forma di croce dove teneva appesa una zucca. Lamentavasi che, mentre in Francia ed in Italia, avendo i suoi documenti in regola, gli fu permesso di andare per i fatti suoi, appena fu sul territorio austriaco lo avessero arrestato e condotto al confine. Da questi carabinieri fu accompagnato e consegnato a quelli di Udine.

Povero *espanol!*, bisogna proprio dire che Iddio in questo mondo *an vìl di ogni sorte.* *Ipsilon*

Troppa furia. Palmanova 22. Ieri un contadino, che si crede di Bicinicco, pare che volesse proprio fare il *bulo* col suo cavallo. Uscendo a gran corsa da porta Udine, andò a battere in un carro e ferì una donna. Un centinaio di metri più innanzi ebbe il compenso della sua furia e si ribaltò. Fu causa sua o del cavallo? Se la causa fu veramente sua, si ricordi che le strade non sono fatte per lui solo. *Ipsilon*

Regolamento e cavalli. I viali fuori porta Poscolle sono battuti ancora dai cavallieri, che pare gli abbiano presi per il loro *turf* preferito. Sembra mo ad essi che la via in mezzo sia stata fatta solamente per i... pedoni e per le vetture?

Ci raccomandiamo caldamente al Municipio perchè faccia rispettare il regolamento non solo dai borghesi, ma anche dai militari.

La madre del Chioggiotto. Ci si fa invito di aprire anche nel nostro giornale una sottoscrizione a favore della povera Padoan, madre del marinaio italiano assassinato a Spalato. Aderiamo di cuore, quantunque l'esperienza ci abbia mostrato che il modo non è, almeno qui, molto efficace.

Strada ammobiliata. Un carro pieno di bellissimi mobili si rovesciò fuori porta Poscolle: ci si narra che il danno del proprietario sia piuttosto grave.

Società stenografica. Questa sera, alle 8 e nel solito locale, ha luogo l'Assemblea generale ordinaria della Società stenografica coll'ordine del giorno ai Soci già diramato.

Ai riguardi della tassa di famiglia riceviamo:

In questi giorni si pensò di notificare l'avviso d'inscrizione nei ruoli di tassa famiglia ad un minorenne che ha il suo domicilio presso sua madre a Feletto Umberto e convive qui a Udine nella famiglia del suo amministratore ove apprende a trattare i propri affari. L'amministratore rifiutossi di accettare la notifica, avvertendo l'incaricato della medesima dell'errore. Questi naturalmente avrà chiesto lumi superiori, e si recò a Feletto Umberto per fare la rettifica alla madre del minorenne. Questa pure si rifiutò di accettarla. E nuovi lumi discesero dall'alto che costrinsero il suddetto incaricato a passare all'affissione dell'avviso alla porta di casa dell'amministratore. Ora io vorrei sapere come mai un minore, le di cui rendite sono per legge devolute alla vedova madre, possa pagare questa tassa, e come possa figurare nel ruolo della tassa di famiglia, mentre è soggetto alla patria potestà, e come ancora gli si voglia attribuire un domicilio diverso da quello della madre. E sì che all'Ufficio municipale, appunto dove si manipolano cotesti avvisi, figura pure un impiegato, più o meno importante, di Feletto Umberto, il quale è a perfetta cognizione di questa minorità! Eppure sta a capo di quell'Ufficio uno che è addottorato in legge! Era quindi facile verificare l'errore quando si venne a riportare il rifiuto dell'amministratore, per non dar corso a quella notifica, e così risparmiare la noia di dover ricorrere alla Commissione competente. Un po' più di raziocinio e meno burocrazia sarebbe pure la bella cosa!

(Segue la firma).

Teatro Minerva. Questa sera ha luogo il primo *veglione mascherato* alle ore 9.

Prezzo d'ingresso lire 1, per ogni danza cent. 40, un palco lire 6. Poltroncine libere.

Direttore d'orchestra M.° G. Verza.

Premio di lire 1000. Il Comitato milanese per la fondazione di asili infantili rurali della Provincia di Milano ha bandito il concorso per il migliore manuale che serva di direzione e di esortazione ai Consigli di Vigilanza e di amministrazione e alle maestre di Asili infantili di campagna. Il libro dovrà contenere principii direttivi generali e popolari, ed avere un carattere nazionale, giusta il metodo sperimentale italiano.

Il premio è di lire 1000 (pagabili non oltre il 31 dicembre 1884), e i manoscritti devono essere presentati non oltre le 4 pom. del 15 agosto p. v. alla *Segreteria del Comitato per la fondazione di Asili infantili nella Provincia di Milano. Milano Via del Fieno N. 1.*

Il concorso è aperto a tutti gli italiani.

Albo della Questura. *Contravvenzione e disgrazia.* Forte Luigi da Meretto di Tomba, uscendo di casa con un fucile carico a palla, ebbe la doppia disgrazia di cadere in contravvenzione alla Legge sul porto d'armi e di ferirsi gravemente alla mano destra per un colpo fuggitogli accidentalmente dal fucile.

Ballo degli studenti. Sabato, 26 corr., avrà luogo il solito ballo mascherato iniziato dagli studenti. Si rende noto però, che coloro che, sebbene non studenti, desiderassero prendere parte a questa festa, possono inscriversi presso i signori fratelli Tosolini, librai in Piazza Vittorio Emanuele.

La tassa d'inscrizione è di lire **4.**

Esposizione di Torino. Ecco l'elenco dei principali spettacoli e trattenimenti pubblici che avranno luogo a Torino nel tempo dell'Esposizione:

Teatro Regio. — *Stagione di primavera.* — Spettacoli di opera con primari artisti quali il tenore Gajarre, la Pasqua, la Repetto-Trisolini, ecc.

Stagione di autunno. — Spettacoli di opera e ballo, cogli artisti più rinomati: il Tamagno, il Menotti, la **Pantaleoni**, la prima ballerina Cerale.

Festival corale.

Grande Politeama in piazza Solferino. — Spettacoli equestri ed acrobatici colle principali compagnie mondiali.

Concerti periodici, a grande orchestra, diretti dal maestro F. Faccio, nel Salone Centrale.

Concerti di Camera, tutti i giorni nelle sale laterali al Salone Centrale.

Concerti straordinari delle orchestre di Milano, Roma, Napoli, Bologna, ecc.

Concorso internazionale di musica, al quale prenderanno parte circa 100,000 artisti.

Festival musicale in Piazza Vittorio, al quale prenderanno parte contemporaneamente 50 bande musicali.

Panorama storico. — Grande tela del celebre pittore Philippet, rappresentante Roma nel 1849 e Garibaldi il 3 giugno a Porta San Pancrazio.

Concorso schermistico internazionazionale.

Corse di Cavalli in primavera ed in autunno.

Corse internazionali di Velocipedi.

Fiera e festa Popolare di beneficenza nel Salone, nel Piazzale e nei Giardini centrali dell'esposizione.

Regate internazionali sul Po.

Festa Veneziana sul Po.

Concorso fra i Pirotecnici italiani.

Pallone areostatico frenato.

Congressi nazionali ed internazionali di scienziati, di professionisti delle Camere di Commercio, di Operai, ecc.

Conferenze su argomenti della più vitale importanza.

Esperimenti di applicazione dell'elettricità.

Illuminazione elettrica serale del recinto dell'Esposizione, del Salone centrale e di tutti i pubblici esercizi.

Illuminazioni elettriche straordinarie nel recinto ed in alcune gallerie e nella città.

Luminarie fantastiche.

Ricevimenti solenni di illustri personaggi, di Rappresentanze di Società scientifiche, artistiche, operaie in corpo.

Ricorderemo infine le Esposizioni temporanee e le fiere di fiori, frutta, ecc., di equini, bovini, suini, animali grassi, di cui il lettore avrà trovato il programma della Divisione VIII.

Banca Popolare Friulana. A termini dell'art. 44 dello Statuto Sociale i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria il giorno 27 gennaio ore 11 ant. nella Sede in Udine Piazza del Duomo n. 1.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'Esercizio 1883;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Deliberazioni sul Bilancio;
4. Nomina degli Amministratori in surrogazione di quelli uscenti di carica;
5. Nomina dei tre Sindaci e dei due supplenti.

In conformità dell'Art. 43 dello Statuto, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le loro Azioni presso la Sede in Udine o presso l'Agenzia in Pordenone, almeno 5 giorni prima.

A tenore dell'art. 46 per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 Azionisti rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Il Bilancio già depositato presso la Direzione può essere esaminato da ogni socio a partire dal giorno 12 corrente, unitamente alla Relazione dei Sindaci.

Udine, 10 gennaio 1884.

Il Presidente
ANGELO MORELLI-ROSSI

Il Direttore
Aristide Bonini

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 6) contiene:

1. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili in ditta De Carli Alessandro ed altri, siti in mappa di Brugnera, Porcia e Fontanafredda. Il termine per fare tale offerta scade coll'orario d'ufficio del giorno 30 gennaio corrente.

2. Avviso d'asta. Nel 2 febbraio p. v. avrà luogo nell'ufficio municipale di Tramonti di Sotto l'incanto per la definitiva aggiudicazione dell'affittanza per un dodicennio dei pascoli estivi del monte Rossa-Albareit.

3. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore fa noto che nel 12 febbraio p. v. nella R. Pretura di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso. *(Continua)*

Imposta sui terreni i sui fabbricati. Il Menicipio di Udine ha pubblicato i seguenti avvisi:

Imposta sui terreni - 1884.

Si rende noto che a termini dell'art, 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (serie 2) il ruolo speciale dell'imposta sui terreni per l'anno 1884 si trova depositato nell'Ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. al 4 pom. di ciascun giorno.

Da questo giorno gl'inscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla a rate uguali alle seguenti scadenze:

1.ª scadenza	al	10 febbraio	1884
2.ª	»	10 aprile	»
3.ª	»	10 giugno	»
4.ª	»	10 agosto	»
5.ª	»	10 ottobre	»
6.ª	»	10 decembre	»

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di Finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinali.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Imposta sui fabbricati - 1884.

Si rende noto che, a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2), modificato dalla Legge 2 aprile 1882, n. 674 (serie 3), e dell'art. 37 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 14 maggio 1882, n. 738 (serie 3), il Ruolo speciale dell'imposta sui fabbricati per l'anno 1884 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno, contemporaneamenta alla prossima rata che va a scadere, pagare anco le rate già scadute.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze: (le stesse che per l'imposta sui terreni).

Si avvertono i contribuenti, che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scedenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4, ai termini dell'art. 27 di detta Legge.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di Finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dal Municipio di Udine
li 21 gennaio 1884.

Il Sindaco, L. DE PUPPI.

La scuola serale nei paesi rurali. Chi scrive non è un professore e nemmeno un semplice maestro elementare: è un individuo, il quale qualche volta si permette di togliere il valore intrinseco alla carta bianca, mandando di quando in quando uno scritto al *Giornale di Udine*; il qual Giornale, con quella cortesia che lo distingue, gli dà ospitalità, tollerandolo nelle sue colonne. Il signor « Valerio » scrive al *Giornale di Udine* non per la vanitosa superbia di dirsi suo corrispondente, ma per manifestare alcune sue idee e la sua opinione su questa o quella cosa, il che deve essere a tutti lecitissimo.

Premesso questo, passiamo all'argomento.

La scuola serale che si fa nei paesi rurali, non ha, secondo il mio modesto modo di vedere, un giusto indirizzo. Io non vorrei che si insegnassero nella loro aridità la sola lettura, lo scrivere ed il far conti, ma che oltre a ciò ed anzi il maggior tempo della lezione, fosse impiegato in qualche discorsetto che avesse per morale: istruzione, civiltà, educazione. Magari, che l'educazione, impartita dai maestri nelle scuole serali, non fosse che pattina sugli stivali — giacchè sappiamo che l'educazione si riceve in famiglia, che, a detta dei dotti, è la prima palestra di virtù — ma sarebbe sempre utile.

La scuola serale non è oggi frequentata da molti, appunto perchè, volendo insegnare soltanto a far aste, a compitare e che due e due fa quattro, le lezioni diventano noiose e pochi son quelli che si adattano ad un tale insegnamento.

Il maestro dovrebbe rendere più interessanti le lezioni, insegnando i doveri che abbiamo ognuno verso la patria, verso la società, verso la famiglia; dovrebbe parlare di storia, di geografia, di astronomia, facendo, ben s'intende, spiegazioni elementari, alla portata di chi ascolta; dovrebbe inspirare nei giovani sentimenti patriottici portando esempi, raccontando aneddoti; dovrebbe gettare nei loro cuori il germe di affetto al loro Paese, perchè all'occorrenza fossero volonterosamente disposti a prendere le difese della Patria e non paventare all'idea di recarsi sul campo di battaglia; insomma il maestro dovrebbe fare in modo di accoppiare all'istrutivo il dilettevole e l'educativo. Fatta la scuola serale secondo il nostro intendimento, raggiungerebbe il vero suo scopo, quello di dirozzare il contadino e di incivilire l'artefice. Quest'ultimo, che per mancanza di lavoro, è obbligato a recarsi anche all'estero per dei mesi dell'anno, lo manderemmo fuori di paese un po' pulito, in grado di saper far rispettare sè e la sua patria.

Dico francamente, che non so se mi sono spiegato bene; ma confido però che mi abbiate compreso. Quello che non ho saputo dir io, ditelo voi, nel caso che la mia idea vi sembri buona. La mia penna, vedete, è sempre carica di inchiostro quando scrivo, ma non di parole; sulla vostra invece mi figuro di vederne molte far ressa e diverse altre disposte in fila lungo il portapenne, che mi dà l'idea dei fucili di ultima invenzione, che contengono parecchie cartuccie disposte in modo che sparatane una, la seconda prende subito il posto della prima e così via. *Valerio.*

Sulla coltivazione della barbabietola da zucchero invita con molta cortesia il *Giornale di Udine* a trattare, come di cosa d'indubitata utilità per il nostro paese, il *Friuli*. Ringraziandolo dell'invito, dobbiamo avvertirlo che da molto tempo il *Giornale di Udine* ne ha parlato, mostrando anche quali sono forse i motivi per i quali non riuscirono i primi tentativi di questa industria nel Veneto e nel Friuli stesso ed in altre parti d'Italia e come si doveva entrare nella via sperimentale e negli studii comparativi dacchè si hanno ora i primi indizii d'una possibile riuscita. Noi avevamo notato anche i buoni risultati testè ottenuti a Fraforeano dal Ferrari, e mostrato come prima di fare la fabbrica, come già a Treviso, bisogna estendere la coltivazione della radice in molti luoghi e continuare nelle prove notando le differenze nella coltivazione da doversi usare tra noi in confronto dei paesi del Nord.

Ma di questo soggetto dovremo occuparci più largamente in appresso in uno dei nostri articoli del *sabbato* nei quali trattiamo della *trasformazione agraria del Friuli.*

Problemi della questione sociale o quanto possiamo far noi. Lasciamo ogni magniloquente premessa: troppi già sono coloro che nella questione sociale si trattengono urlando al proemio, e noi cerchiamo di risolvere, non la questione in blocco, ma alcuni problemi dai quali forse — il progresso si fa luce da solo — impareremo a conoscere ed a risolvere anche i successivi.

La miseria delle campagne, le tristi condizioni dell'agricoltura sono fra i più irti scogli di quel tenebroso mare, che noi chiamiamo questione sociale.

Uno tra i più efficaci rimedi della pellagra, dell'emigrazione forzata, randagia, infruttuosa e delle altre forme colle quali si manifesta la miseria dei contadini, è, a mio vedere, un'associazione dei contadini stessi, non di un Comune, ma di una Provincia, ed in modo che le Associazioni di tutte le Provincie si confederino tra loro, sempre coi criteri del mutuo soccorso o, per dirla con maggiore giustezza, della mutua sicurtà.

Ma quest'associazione del lavoro ha bisogno del capitale, il quale davvero tutti i disagiati, per quanto si uniscano, non potranno preparare, almeno dapprincipio ed intiero.

È tuttavia interesse del Governo, delle Provincie, dei Comuni e degli agiati che uno dei più intricati gruppi della questione sociale si sciolga blandemente; ed il Governo, le Provincie, i Comuni gli agiati avrebbero da fornire, sul principio, una parte del capitale. Prestarlo e non regalarlo, nello stesso modo che ora si tiene dai proprietarii, i quali prestano ai loro coloni i buoi da lavoro, anzi associandosi sotto la stessa forma.

Questi buoi, sempre dei prestatori, fornirebbero, in breve tempo, il nostro mercato con un'ottima merce e i vantaggi della speculazione compenserebbero i proprietari molto al di là delle spese antecipate, ed i contadini, per parte e premio loro dell'allevamento, ne avrebbero il lavoro, il concime e, diviso, il latte.

Una vasta e salda associazione non è sprovvista di credito; ma gioverà determinare l'intervento del Governo, delle Provincie e dei Comuni a garantire (garantendosi anche fra essi) i proprietari del capitale prestato, cioccbè gl'interessera ad ingerirsi perchè le cose dell'Associazione procedano bene.

Questa è, in abbozzo, la soluzione del problema: è desiderabile poi che ciascuno il quale sappia, senza divagazioni e senza pleonasmi, occuparsi di tanto argomento, lo faccia; noi accoglieremo le opinioni di tutti, perchè (a nostro giudizio) di quanto ha da modificare le condizioni pubbliche, il pubblico è il meglio addatto speculatore. F.

Atto di Ringraziamento. Il dott. Antonio Antonelli, notajo di Palmanova, si fa dovere di ringraziare tutti quei pietosi, i quali, nella luttuosa circostanza della morte del fratello *Pietro*, dimostrarono all'amato estinto e a lui, in qualunque modo, sensi d'affetto, e specialmente ringrazia i Reduci dalle patrie battaglie residenti in Palmanova, e i filarmonici che concorsero a rendere più degni i funebri del defunto.

Palmanova, li 20 gennaio 1884.

Oltre confine.

A Trieste. *Un processomane.* L'ottantenne signor Abramo Basevi, da 25 anni è uno dei più assidui frequentatori dei dibattimenti e teneva di questi sempre nota: cadde ieri d'un tratto a terra privo di sensi nella sala del Tribunale andando a colpire sulla spalla uno dei *reporters* della stampa.

Il nostro Museo d'antichità. Tanto il Museo che la Biblioteca relativa furono arricchiti di prezioni doni, pervenuti da Trieste e dal di fuori.

Il Museo d'Aquileja. Nell'ultima seduta della prima sezione dell'i. r. commissione centrale per monumenti artistici e storici di Vienna, il prof. Hauser riferì intorno allo stato del Museo dello Stato di Aquileja e di quegli acquisti.

Venne deciso di ringraziare i molti amici di questo stabilimento quali: dott. Alberto Levi di Villanova, Vicario Cettol in Terzo, Leonardo Andrian e Giulio Comello di Aquileja, Giacomo Seniglia e contessa Cassis in Terzo, Giuseppe Tassini in Villavicentina, barone Eugegnio Ritter in Podgora, dott. Michele de Hentschel e Antonio Ferrant in Gorizia.

Il direttore dott. Kenner riferì intorno a notizie date dal curatore dott. Bizzarro circa i risultati degli scavi di S. Lucia presso Tolmino sovvenzionati dalla commissione centrale.

Il socio corrispondente, capitano di cavalleria Schram, parlò dei ricchi risultati avuti negli scavi presso Parenzo e Pisino.

Il curatore Bulic riferì quindi sulla ripresa degli scavi a Salona.

Titolo e quesito per l'articolo del pubblico.

Se tu, messere lo pubblico, fosti papa e ti ricordassi di essere cristiano, che cosa faresti?

Le sciocchezze degli altri.

Ne si dice, che i clericali vogliano fare per Pio IX quello che i nazionali fanno per Vittorio Emanuele. Ebbene: che c'è a ridire? Non fu Pio IX quello, che dimostrò dovere gli stranieri uscire d'Italia, ma non potere egli come papa contribuire a cacciarneli? E non dimostrò così l'incompatibilità del papato col principato temporale; e più ancora quando chiamò gli stranieri a combattere l'Italia da tutta l'Europa? Viva dunque Pio IX, che diede il più gran colpo al Temporale!

Un Bertoletti di Ravenna fischiò suo padre reduce da Roma e dalle patrie battaglie.

Questo fatto è il vero simbolo dell'opera di quella gioventù petulante, che ricompensa a questo modo quelli che la fecero libera.

SCIARADA

I *primi* ed i *secondi* in mar li peschi
L'*inter* Napoli resse coi Franceschi.

Spiegazione della sciarada antecedente:
Bis-Anzio.

Un consiglio. Voi siete tossicoloso da diverso tempo, la vostra voce non è più chiara e sonora come una volta, anzi spesso diviene rauca e quasi afona. Badateci, una tale infermità trascurata potrebbe portarvi tristissime conseguenze. Volete guarire sul serio? Volete guarire con sollecitudine e senza incomodo? Usate le pastiglie di mora composte e preparate dal chimico Mazzolini di Roma. Tutti coloro che l'hanno adoperate sono restati sorpresi della sollecitudine e facilità della guarigione. Esse si compongono del succo della mora comune espresso e mescolato ad altri semplici che ne aumentano la forza e senza la più minima quantità di zuccaro che renderebbe le dette pastine meno attive e più irritanti. Fatene la prova e vedrete i felici risultati. Le pastine di mora del cav. Mazzolini di Roma si vendono nelle migliori farmacie a lire 1,50 la scatola.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

Garibaldi tedesco. Elpis Melena, una buona scrittrice tedesca (al secolo sig. Schwartz), in un libro recente (*Garibaldi*, notizie sulla sua vita, con lettera del generale all'autrice; Annover, Schmorl e Seefeld), assicura che Garibaldi per parte di madre è proveniente dalla contea di Mark e precisamente dal villaggio di Ruggeburg.

Nel registro ecclesiastico di quel Comune si trova la seguente notizia: « D. Giovanni Battista Maria Garibaldi — Caterina Amalia di Neuhof, coniugi il 13 agosto 1766. »

La Amalia era sorella del famoso Re di Corsica, Teodoro Neuhof.

Conquistata la Corsica dai francesi, il D. Garibaldi si trasferì a Nizza.

CORRIERE TELEGRAFICO

Roma 22. È smentita la destituzione del vice-console italiano a Spalato, Zink, per la questione del marinaio chioggiotto.

Lo Zink ha mandato un lungo rapporto a sua giustificazione.

Sappiamo dal *Fracassa* che lo Zink fu alla difesa di Venezia nel 1848-49; ma questa circostanza accresce la sua colpa e la sua vergogna. Aspettiamo di sentire le sue giustificazioni: il Governo farà ottima cosa se le pubblicherà. Altrimenti, dichiarerà solo che non hanno valore.

Madrid 22. La Borsa ha accolto favorevolmente la formazione del nuovo gabinetto, con un notevole rialzo.

L'impressione maggiore fu prodotta dalla nomina di Pidal, celebre oratore ultramontano, famoso per aver proclamato oneste le bande carliste.

Ultramontano, fuori d'Italia, vuol dir clericale.

Parigi 22. Trentamila socialisti di tutte le frazioni hanno risoluto di erigere un monumento ai comunardi.

A quando il distruggerlo?

Vienna 22. Grandi commenti sull'arrivo di Giers. Par che giri l'Europa per alleare tutti gli elementi conservatori contro l'invadente democrazia.

Roma 22. Si è radunata la Giunta per la quistione Nicotera-Lovito. Riferirà fra giorni.

L'on. Lovito entrò in convalescenza.

Zagabria 22. La conferenza del partito nazionale deliberò una rigida organizzazione e la pubblicazione di un giornale quotidiano.

I deputati assicurarono che si daranno premura di combattere l'agitazione degli Starceviciani, di diffondere il giornale e tendere a rinforzare il partito nazionale.

Bordeaux 22. In seguito a perquisizioni furono arrestati gli anarchici Marnè e Guerin: accusati di avere appiccato parecchi incendi.

Zara 22. Il principe di Montenegro arma 4 mila uomini per l'occupazione di Gusinie. Questo territorio doveva essergli consegnato, ma la popolazione si oppose.

Roma 22. Ieri si esumarono i resti mortali di Giudita Tavani e degli altri assassinati in casa Ajani alla Longaretta nel 1867, per trasportarli al luogo di deposito, ove sorgerà per loro un modesto monumento.

Varna 22. La Porta invia alle Potenze una circolare protestando contro le decisioni del governo d'Egitto riguardo al Sudan senza il consenso del Sultano.

La questione non è di leggi, ma di baionette.

Parigi 22. La commemorazione della morte di Luigi XVI è stata poco importante. Le chiese erano affollate d'aristocratici. Nessun incidente.

Madrid 22. Un francese e un portoghese furono arrestati a Bueno Retiro da una guardia che aveva osservato che essi seguivano da alcuni giorni il re e la regina durante la passeggiata.

Roma 22. I deputati presenti erano appena 130.

Pochini proprio; ma, in cambio, quanta attività non avranno promessa gli assenti nei loro programmi elettorali?!

Genova 22. È morto Giovanni Basso, valoroso soldato di Garibaldi in tutte le battaglie, da Varese a Digione.

Il Generale lo aveva carissimo e per molti anni, a Caprera, il Basso fu suo segretario.

Egli si era guadagnato il grado di tenente-colonnello.

Brindisi 22. Gordon è partito per Alessandria d'Egitto. Dichiarò che la sua missione è affatto temporaria e diretta ad organizzare un governo stabile nel Sudan.

Madrid 22. Furono scoperte delle grandi malversazioni commesse sui fondi raccolti per gli inondati di Murcia.

L'ex-governatore della provincia di Murcia e l'ex-alcade della città sono fra gli imputati.

Temesvar 22. Il dottore Rosenberg uccisore di Batthany in duello, fu condannato a due anni di carcere.

Roma 22. Più di 50,000 furono i pellegrini nelle tre volte. L'impressione è stata grande anche nei membri del corpo diplomatico.

Madrid 22. Il Re ricevette il nuovo ministro d'Italia. Furono scambiati discorsi affettuosissimi, ricordando i rapporti amichevoli esistenti sempre fra la Spagna e l'Italia.

Montevideo 21. Nessun tentativo di rivoluzione ebbe luogo, l'ordine pubblico giammai più assicurato.

Potenza 22. Stanotte un incendio alla stazione ne distrusse la metà.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 21 Gennaio

Napol.	9.60 1/2 a 9.61 1/—	Ban. ger.	59.35 a 59.50
Zecch.	5.65. a 5.67 1/—	Rend. au.	79.60 a 79.75
Londra	121.10 a 121.35	R. un. 4 0/0	89.— a 88.65
Francia	47.90 a 48.10	Credit	303.— a 304 1/75
Italia	48.— a 48.15	Lloyd	623 a —.—
Ban. Ital.	48.07 a 48.10	R. it.	91.45 a 91.45

VENEZIA, 22 Gennaio

R. I. 1 gennaio 91.60 per fine corr. 91,90
Londra 3 mesi 24.97 — Francese a vista 99.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 208.25	a 208.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 22 Gennaio

Inglese	101.9 1/16	Spagnuolo	—.1—
Italiano	91.1—	Turco	—.1—

BERLINO, 22 Gennaio

Mobiliare	528.50	Lombarde	244.—
Austriache	539.—	Italiane	—.—

FIRENZE, 22 Gennaio

Nap. d'oro	20.—.1—	A. F. M.	—.—
Londra	24.99	Banca T.	—.—
Francese	100.05	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.92 .—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 23 Gennaio

Rend. Aust. (carta) 80 05; Id. Aust. (arg.) 80.35
Id. (oro) 100.25
Londra 121.25; Napoleoni 9.61 1/—

MILANO, 23 Gennaio

Rendita Italiana 6 0/0 92,02; serali 92.07

PARIGI, 23 Gennaio

Chiusa Rendita italiana 92.15

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Revoca di Mandato.

Il sottoscritto per sè e pei proprii fratelli James, Davide detto Girolamo, Elia, ed Aronne Vivante quondam Jacob Vita dichiara di avere ritirato e di revocare ora formalmente il mandato da esso e dai prefati suoi fratelli rilasciato a Giuseppe Parussini del fu Valentino di Rivignano in data 22 settembre 1882 visto nelle firme dal Notajo di Venezia Carlo dottor Candiani al n. 3189-6214 di suo repertorio.

Venezia, li 18 gennaio 1884.

ABRAMO VIVANTE fu JACOB VITA
per me e fratelli.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 »	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12 23 »	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 »	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 »	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

LA LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un **magnifico brillante** impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei kepi, i zaini, sacchi da viaggio, i finimenti di cavalli ecc.

La **Lustraline** non va applicata colle spazzole, ma solo colla spugna che va unita al tappo di ogni bottiglia.

La **Lustraline** asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti.

La **Lustraline** adoperata per alcun tempo facendo una spece di crosta va sciolta, imbevendo la spugna di alcool e poscia passarvi un po' di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La **Lustraline** non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva.

La **Lustraline** evita d'insudiciare i pantaloni e le signore non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia (con istruzione) L. **1,50.**

Fabbrica Faub. Montmartre, Paris.

In Udine deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, e, coll'aggiunta di cent. 50, si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 24

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA — R. E. BORTOLOTTI BOLOGNA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flussioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancillo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

9

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante, Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

Solamente la vera acqua dentifricia Anaterina

DEL DOTTOR **J. G. POPP**

Medico-dentista di Corte imp. reale d'Austria a Vienna (Austria)

è un rimedio che guarisce radicalmente

il sanguinare delle Gengive ed i più violenti dolori dei Denti

Un lungo ed assiduo uso di più anni, di parecchi rimedi dentifrici, non fu capace di risanare la mia dolente gengiva, che, già rallentata gettava di sovente sangue: finalmente mi servii dell'**Acqua dentifricia Anaterina J. G. Popp** in Vienna ed il male sparì in brevissimo tempo intieramente.

In sequela di questa verità, mi tengo in dovere di raccomandare premurosamente questo rimedio a tutti quelli che soffrono simili mali.

Vienna — Conte F. A. BOLTI m. p.

Preparati dall' i. r. dentista dott. Popp. 70

DEPOSITI in **Udine** nelle farmacie di Franc. Comelli, Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Alessi, de Candido; in Pordenone: Roviglio farmacia, Varascini farm. in Salmezza Gius. Chiussi farm. in Tolmezzo L. Billiani farm. in Gemona, in s. Vito: P. Quartaro farm; in Portoguaro A. Malipieri farm.

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO DI UDINE

AMARO D'UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano prezzo *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

Tutte le Novità

Locomotive a vapore con fischio, caldaja in ottone lucido, forno a spirito, cui si possono aggiungere vagoni per formare treni completi, i quali posti in azione percorrono a grande velocità tanto in linea diritta che all'ingiro da 300 a 600 metri a seconda della loro grandezza.

Vi sono pure degli eleganti **treni completi** in metallo verniciato a colori con locomotiva a molla d'orologeria ed in diverse grandezze. Il tutto vendibile al negozio e laboratorio di

37 — DOMENICO BERTACCINI

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Provenienza diretta in Udine — OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO PRIMA PESCA — alla Farmacia F. Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore. 22

6

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa.

Ogni scatola L. 1.00.

Si vende presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

RISPARMIO E FORTUNA

PRESSO LA DITTA

MARCO QUARISA

Cambio-Valute, Venezia, Calle Larga S. Marco N. 659

SI POSSONO ACQUISTARE

Le ***Quattro Cartelle*** originali dei Prestiti Comunali di ***Bari, Barletta 1870, Milano 1866, Venezia***

per sole ital. lire 160

pagabili in 32 rate mensili da L. 5.

Queste QUATTRO CARTELLE originali ***devono venire rimborsate per sicuro con L. 290*** e concorrono in dodici estrazioni annue a vistosi premi di L. 100.m, 50.m, 25.m, 20 m, ecc.

Le ***Cartelle*** originali del Prestito Comunale di ***Barletta 1870***

per sole ital. lire 44

pagabili in 22 rate mensili da L. 2.

Queste Cartelle originali ***devono venire rimborsate per sicuro con lire 100*** e concorrono in Quattro estrazioni annue

20 febbrajo	20 agosto
20 maggio	20 novembre

a vistosi premi di Lire 100.m, 50.m, 20.m ec.

Prossime Estrazioni

al 20 febbr. o Prestito Barletta
al 24 » Lotteria di Verona } **VINCITA L. 100,000**

Le Cartelle originali vengono consegnate durante i pagamenti rateali come da programma rilasciato gratis.

REGALO agli acquirenti di due cartelle della Lotteria di Verona, e verifica gratuita di tutte le Estrazioni, Lotterie Nazionali ed Estere. 76

PER LE SIGNORINE

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00. = **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del *Giornale di Udine.* 5

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine." 10

CASE FILIALI — **Milano** — Foro Bonaparte, n. 11 di fronte al teatro Del Verme — ***Udine*** — Via Aquileja, n. 71.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per **MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

			I.ª Cl. lire	II.ª Cl. lire	III.ª Cl. lire
15 Febbraio	vapore	**Perseo**	760	560	180
25 id.	»	**Maria**	—	—	160
1 Marzo	»	**Sirio**	760	560	180
15 id.	»	**Umberto I.**	750	560	180

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze straordinarie

con vapori noleggiati appositamente

PER RIO JANEIRO (Brasile)

Fine Febbraio . . . . Lire **160**

CASE SUCCURSALI — ***Sondrio*** — D. INVERNIZZI e ***S. Vito al Tagliamento***, G. QUARTARO ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja n. 71

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame* UNIONE UMBRA *degli agricoltori.

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci